



“In rete per un ambiente sanitario senza fumo”- Report attività a marzo 2014

La Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta (in qualità di soggetto finanziatore), la Rete regionale Health Promoting Hospital (HPH) e il Centro di Prevenzione Oncologica (CPO Piemonte) sono partner nella realizzazione di un progetto volto a facilitare nelle aziende sanitarie processi orientati a contrastare il fumo di tabacco. La particolare sinergia tra gli enti coinvolti e il personale sanitario che a livello locale si impegna da anni in attività di promozione della salute, si sta rivelando uno strumento utile, sia sul piano operativo che della crescita culturale, consentendo il confronto delle idee, lo scambio delle esperienze e la diffusione sul territorio regionale di modalità condivise di intervento e di valutazione.

Perchè la Rete Oncologica ha ritenuto importante investire in questa iniziativa?

Per un'efficace lotta al tabagismo risulta innanzitutto fondamentale motivare il personale sanitario che fuma, se non a smettere, almeno a non fumare sul luogo di lavoro. Gli operatori che lavorano negli ospedali rappresentano dei modelli in termini di comportamenti e di stili di vita, svolgendo un importante ruolo di orientamento per i pazienti e per la popolazione in generale. In particolare per il ruolo che ricoprono possono avere numerose opportunità di contatto con i fumatori e quindi possono giocare un ruolo importante nel supporto alla disassuefazione. Un altro aspetto rilevante è la necessità di rafforzare il rispetto del divieto del fumo in ospedale, in quanto ogni violazione non rappresenta solo un'infrazione alla legge, ma un messaggio che rischia di annullare lo sforzo impiegato per contrastare il fenomeno. Il fumo in un luogo deputato alla salute è difatti un controsenso, un segno che confonde e che si può prefigurare per il fumatore come un pretesto per continuare a fumare. Le organizzazioni sanitarie devono dunque essere in grado di orientare ed offrire ai fumatori, in primis ai dipendenti stessi, validi supporti per smettere.

Il progetto ha preso avvio nel giugno del 2012 e si propone di coinvolgere e facilitare l'attivazione di policy di controllo del fumo in ambiente sanitario attraverso un processo di progettazione partecipata. I principali propositi delle policy sono: la sensibilizzazione del personale sanitario sul problema della gestione del fumo di sigaretta in ospedale, la creazione di percorsi di disassuefazione dedicati al personale dipendente ed il rafforzamento graduale degli aspetti di vigilanza e di controllo del rispetto del divieto di fumo.

Ogni azienda è stata supportata da un consulente per orientare i gruppi di lavoro aziendali, in modo da facilitare la standardizzazione delle procedure per la gestione delle policy e facilitarne la diffusione nelle diverse realtà. Tale supporto è consistito in 3 incontri di affiancamento dei gruppi di lavoro aziendali.

In particolare per la programmazione delle attività si è fatto riferimento a due pubblicazioni: le “Raccomandazioni per ambienti di lavoro liberi dal fumo” pubblicate dalla Regione Piemonte nel 2006 e la guida “Verso ospedali e servizi sanitari liberi dal fumo - Manuale pratico per il controllo del fumo di tabacco negli ambienti sanitari” pubblicate dalla Regione Veneto, che contengono indicazioni, basate su studi internazionali ed esperienze realizzate in Italia.

La costituzione di una Rete tra i gruppi si è rivelata uno strumento molto utile, sia sul piano operativo che della crescita culturale, consentendo il confronto delle idee, lo scambio delle esperienze e l'applicazione sull'intero ambito regionale di modalità condivise di intervento e di valutazione.

Il numero delle Aziende Sanitarie che hanno ufficialmente aderito al progetto è raddoppiato rispetto al primo anno di attività. Infatti a partire dal convegno del 31 maggio 2013, le aziende sanitarie che finora hanno aderito al progetto sono 14 e sono le seguenti:

1. AOU Città della Salute e della Scienza di Torino
2. AO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria
3. ASL Biella
4. ASO Santa Croce e Carle di Cuneo
5. AUSL Aosta
6. ASL TO5
7. ASL TO2
8. ASL Vercelli
9. AO Mauriziano
10. ASL TO4
11. ASL Alessandria
12. ASL Asti
13. ASL TO3.
14. ASL CN1

La circolazione di materiali, favorito dalla pubblicazione sulla pagina dedicata nel sito della Rete Oncologica, ha permesso di ridurre le risorse necessarie, ottimizzando i tempi di realizzazione di alcune iniziative. In particolare sono stati condivisi dalle Aziende strumenti di tipo amministrativo, quali le delibere aziendali per la costituzione dei gruppi di lavoro e la definizione dei regolamenti aziendali; strumenti per la rilevazione dell'abitudine al fumo tra i dipendenti sanitari; pacchetti formativi per il personale sanitario deputato alla vigilanza.

Sono stati organizzati e seguiti nei mesi di Aprile e Maggio 2013 tre gruppi di lavoro tematici inter-aziendali, che hanno lavorato per analizzare i contributi delle diverse realtà aziendali e per elaborare le sintesi dei risultati del primo anno di attività presentate al convegno del 31 maggio 2013 ("In rete per un ambiente sanitario senza fumo"), in concomitanza della Giornata mondiale senza tabacco promossa in tutto il mondo dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms).

I principali risultati realizzati nelle Aziende nel primo anno di attività sono i seguenti:

- 1. Regolamenti aziendali e controlli:** 6/8 aziende hanno regolamenti che disciplinano il fumo posteriori alla legge 3/2003. Tutte le aziende stanno revisionando il regolamento. Ogni azienda possiede un proprio modello per gestire i controlli e le eventuali trasgressioni e si ravvisa la necessità di formulare una strategia efficace e comune. I punti da sviluppare sono: a) gestione del divieto negli spazi aperti di pertinenza delle aziende, b) approccio di controllo funzionale al contesto sanitario, c) accertatore con le funzioni di motivatore
- 2. Il fumo nelle Aziende Sanitarie:** si riscontrano diverse modalità di rilevazione dell'abitudine al fumo nelle aziende: a) tramite survey, b) tramite flussi informativi della Medicina del lavoro, c) tramite monitoraggio da parte degli accertatori. Anche in questo caso emerge la necessità di trovare un approccio funzionale da diffondere a livello regionale.
- 3. Comunicazione e formazione degli operatori:** si stanno diffondendo corsi rivolti agli accertatori e agli operatori per diffondere il regolamento. Sono presenti esperienze di comunicazione tramite cartellonistica, sito web aziendale e mostre. Le maggiori criticità

riscontrate sono: a) aumentare l'adesione ai percorsi formativi, b) formulare una strategia di comunicazione efficace

- 4. Offerta di programmi per smettere di fumare:** quasi tutte le aziende hanno un nucleo di operatori in grado di supportare i fumatori a smettere. Sono poche le azioni rivolte nello specifico ai dipendenti. Gli interventi di motivazione e supporto alla cessazione necessitano di azioni dirette presso le strutture aziendali, ma gli operatori si stanno ancora interrogando su quale possa essere la strategia più efficace.

Nel corso dei mesi di settembre e novembre è stato organizzato un percorso formativo rivolto ad almeno 2 operatori per azienda.

Tale lavoro ha portato:

- 1) alla stesura di raccomandazioni rivolte alle organizzazioni sanitarie
- 2) alla definizione di criteri per poter definire un'organizzazione sanitaria come un ambiente libero dal fumo
- 3) alla stesura di una scheda di rilevazione dei criteri

I materiali sono stati raccolti in un unico documento che per finalità divulgative è stato confezionato in forma di guida pratica dal titolo "Manuale per la realizzazione di un ambiente sanitario libero dal fumo"

I partecipanti sono stati concordi nel realizzare un logo comune che sarà attribuito alle aziende che risponderanno ai criteri esplicitati nel manuale a partire dal 31 maggio 2014.

I gruppi di lavoro delle aziende nel frattempo stanno proseguendo nella realizzazione delle attività del progetto. Si segnala in particolare nei mesi di dicembre 2013-gennaio 2014 la riscrittura del regolamento aziendale da parte dell'AO Città della Salute e dell'ospedale Mauriziano, la realizzazione di corsi di aggiornamento nelle ASL TO4, VC e BI, la realizzazione di un report sull'abitudine al fumo dei dipendenti da parte dell'ASL VC.

Al fine di agevolare sia l'attività di monitoraggio dell'abitudine al fumo dei dipendenti, sia la promozione della cessazione tra i fumatori, è in fase di progettazione un corso rivolto ai medici competenti delle aziende del Piemonte e della Valle d'Aosta. Detto evento formativo ha il proposito di fornire informazione e strumenti affinché il medico competente sia messo nella condizione di occuparsi degli stili di vita degli operatori in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti: prevenzione del fumo, promozione della corretta alimentazione e dell'attività fisica, adesione agli screening e individuazione della sindrome metabolica

Per quanto riguarda gli interventi diretti ai futuri professionisti sanitari sono stati presi i contatti con 3 docenti della Facoltà di Psicologia e della Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Torino e della Scuola di Medicina dell'Università del Piemonte Orientale. In caso di prosecuzione del progetto detti docenti si sono mostrati interessati ad avviare nel corso dell'attività didattica dell'anno accademico 2014-2015 gruppi di lavoro formati da docenti e studenti interessati a realizzare progetti finalizzati a promuovere un ambiente universitario libero dal fumo.

C. Piccinelli, A. Coppo